

L'INTERVISTA **GINO E MICHELE**

«Chiudiamo Zelig, basta con la tv»

I «padri» dei comici italiani: «Questa è l'ultima stagione. Il cabaret si reincarnerà, ma non attraverso Internet perché teatro e Web sono troppo diversi». Censura? «Abbiamo tagliato una battuta solo una volta nella vita»

di **ANTONELLO PIROSO**

■ «A che stadio siete rispetto all'evoluzione dell'intellettuale o artista immaginata da

Alberto Arbasino: «Arriva sempre il momento in cui si passa dalla categoria di bella promessa a quella di solito stronzo, solo a pochi fortunati l'età concede poi di accedere alla dignità di venerato maestro?».

Il più lesto a rubare il tempo della battuta è Michele: «Io sono già approdato al terzo, Gino invece è fermo al secondo».

Michele, il più alto tra i due, di cognome fa Mozzati. Gino è Luigi Vignali. Ma sono conosciuti solo con i loro nomi.

Un cursus honorum, quello della premiata ditta «Gino e Michele», autori comici, scopritori di talenti, che è iniziato nel 1976 a Radio Popolare e termina - almeno per quanto riguarda *Zelig* in tv - con le ultime quattro puntate celebrative ora in onda su Canale 5.

Quando avete scoperto le vostre affinità elettive?

«Al termine del liceo, metà anni Sessanta a Milano. Uno al classico, l'altro allo scientifico, una stessa passione: il cabaret, quello dei Gufi (la band di Roberto Brivio, Gianni Magni, Lino Patruno, Nanni Svampa, *nda*) e di Enzo Jannacci. Decidemmo di dar vita a un



SUL PALCO Gino e Michele allo *Zelig*, il loro locale. Si sono conosciuti negli anni Sessanta, durante il liceo

definita politicamente scorretta, se non razzista. *Zelig* in tv però ci arriva in occasione del decimo compleanno, nel 1996.

«Sì, *Buon compleanno Zelig*, due puntate per Italia Uno. Può sembrare incredibile, visti i due decenni successivi, ma all'inizio dovemmo faticare perché il programma con i comici volevano che venisse fatto in uno studio televisivo. No: noi ritenevamo che gli artisti dovessero esibirsi su un palcoscenico e le telecamere riprenderli. Punto. Proprio come avviene con una partita di calcio».

Be', talvolta può capitare di imbattersi in dirigenti tv non troppo flessibili, o un po' ottusi.

«Per onestà dobbiamo aggiungere che siamo stati complessivamente fortunati. Abbiamo lavorato con i migliori su piazza: Giorgio Gori, Roberto Giovalli, Carlo Freccero, e Angelo Guglielmi, ai tempi di *Su la testa!* di Paolo Rossi».

Da Radio Popolare a Berlusconi, da Canale 5 alla «rossa» Rai Tre, e ritorno. Non vi siete fatti mancare niente.

«Sempre in un clima di grande autonomia e libertà. Quando una cosa non ci convinceva, ci astenevamo per decisione nostra. Come quando Guglielmi voleva farci fare il *Bagaglino* di sinistra. Dicemmo no. Solo una volta togliemmo una battuta di Gene Gnocchi nei *Vicini di casa*. Diceva: «A Milano 3 le zanzare sono

così grosse che con la nebbia le fanno atterrare alla Malpensa». Il produttore, temendo l'incazzatura di Berlusconi che in quel momento faceva fatica a vendere gli appartamenti, ci chiese di toglierla. Non ci parve un gran sacrificio». **La prendo per buona. Liberi mercenari della risata. Del resto, sfogliando la raccolta Anche le formiche nel loro piccolo s'incazzano ho trovato una battuta di Beppe Grillo: «Io credo che un artista non si debba mai prostituire. Se non per denaro».**

«Eheheh... L'ha detta, l'ha

detta. E probabilmente ancora lo pensa. Vero è che certi pregiudizi sono duri a morire. Successe perfino a Sergio Staino, quando fece pubblicare le vignette di Bobo da *Tv Sorrisi e canzoni*. Lo massacrarono. E lui replicò serafico: «Guardate che ci sono molti più comunisti che leggono quel settimanale invece dell'*Unità*».

A proposito di Grillo. Non voglio infilarmi in una disamina della stretta attuale, ma che effetto vi ha fatto, a pelle, vedere la foto di gruppo del nuovo governo?

«L'impressione di un suicidio politico. Un nuovo premier per un governo fotocopia, con le figurine spostate. C'erano altre soluzioni? Non c'erano alternative? In ogni caso, non pare proprio un bello spot per Matteo Renzi e il suo Pd. In favore fatto al populismo e all'antipolitica».

E Silvio Berlusconi come lo vedete?

«Con rispetto: un quasi bisnonno che non accetta l'idea di invecchiare. E in ogni caso: tre quarti delle menzogne scritte da *Repubblica* su di lui erano vere. A scanso di equivoci, chiariamo anche che queste sono battute de *Le cicale*, un libro del 2010».

A Le cicale seguono Le formiche. Dalla prima versione del 1991, a cui ne sono seguite molte altre, in totale quante copie avete venduto?

«Un paio di milioni. Era na-

to come uno scherzo ai tempi di *Drive In*. Ci divertivamo a citare le battute che ci divertivano, oltre alle nostre, e ci rendemmo conto che esistevano un sacco di manuali, ma non un catalogo con il meglio dell'umorismo e della comicità. Dando a Cesare quel che è di Cesare, cioè con la doverosa attribuzione ai loro ideatori».

Daniele Luttazzi non si è comportato esattamente alla stessa maniera quanto a citazione delle fonti.

«Un grande battutista. Poi, forse per eccesso di lavoro, troppi impegni, troppi testi, ha dato l'impressione di una disinvoltura nel tagliare per i campi, prendendo delle scorciatoie. Ma pensiamo anche che abbia espiato abbastanza».

Perché niente più Zelig in tv?

«Perché nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma. E il cabaret si reincarnerà, come abbiamo già avuto occasione di dire. Oggi sembra che la comicità non possa prescindere dalla rete e da YouTube, ma anche i migliori non possono essere portati su un palco perché hanno tempi e linguaggi da web. Dopo di che, siamo tutt'altro che luddisti o passatisti. Anzi, consideriamo *Spinoza* (blog satirico collettivo, *nda*) un fenomeno di tutto rilievo, che grazie alle potenzialità virtuose di internet ha accelerato quel processo di raccolta e produzione di battu-

**ANTENNE
DRITTE**

L'omaggio Rai a Mina e Celentano è un bluff

di **MAURIZIO CAVERZAN**

■ In fondo, non c'è molto da stupirsi. Lo si era capito fin dalla presentazione dei palinsesti che qual-

cosa non tornava nell'annuncio di un programma targato Mina e Celentano. Certo è che con *Dedicato a Mina Celentano* (scritto così, mantenendo l'ambiguità della serata tributata) la Rai ci ha giocato fin dall'inizio. Bluffando più che millantando. E dunque, la meraviglia riguarda solo il ridimensionamento dello sbandierato progetto, un'ora appena di tv nel cosiddetto access primetime, al posto di *Affari tuoi* o, se si vuole, di *Techetechetè*, dal quale, pure, ha mutuato ampi stralci del magico archivio della casa (Rai 1, lunedì, ore 20.35, share del 19,07 per cento). Un lungo omaggio ai grandi assenti, lei desaparecida da quel dì e lui vincolato a un contratto di esclusiva con Mediaset. E che però fa capolino nella clip in cui, in una galleria Vittorio Emanuele deserta, Roberto Bolle balla *Prisencolinesinciusol* con un gruppo di ragazzi. Omaggio firmato, per carità. Da Mika, che canta *Ancora, ancora, ancora*; da Carlo Verdone, regista e interprete del video per *Se mi ami davvero*; da Ferzan Özpetek, che dirige la storia filmata di *È l'amore*; da Paolo Conte, che ricorda come creò *Azzurro* per Adriano. Omaggio confezionato con la classe dell'artigianato artistico italiano e con le citazioni giuste. Come quella, affidata al fumetto, del celebre spogliarello di Sophia Loren davanti a un Marcello Mastroianni ululante in *Ieri, oggi e domani*. Le canzoni e le passeggiate delle quattro donne, inquadrare di spalle, della copertina di *Le migliori*, il disco promosso, si alternano alle immagini di repertorio dei due monumenti nel loro momento migliore, cioè prima che lo diventassero. E, paradossalmente, son proprio quelle immagini in bianco e nero le più rock di una serata che, in sé, sfiora l'inelegante operazione pubblicitaria. Oltre a Mika anche la copia Fedez e J-Ax stenta a reggere il livello della celebrazione, e sarà un fatto di autorevolezza che paga pegno all'anagrafe. Loro due, invece, restano mostri sacri, vecchie volpi che giocano con la loro stessa immagine: nascosta, disegnata, tratteggiata, fotografata, evocata, rifratta, intravista. Solo udita. In un omaggio che è come un piatto senza proteine, senza carne, un programma vegetariano, vegano. Cosicché i celebranti celebrati possono prendersi gioco anche della Rai, come nell'anteprima. Lui: «Sarebbe bello avere una trasmissione televisiva», lei: «Non ce la vogliono dare né a me né a te, purtroppo». «Una trasmissione pirata». «Noi telefoniamo sempre, loro ci dicono di no». «Sì, è vero, dicono: non potete». Se doveva essere un antipasto di qualcosa che si vedrà nel 2017 c'è da augurarsi che il bluff sia finito e che il pasto sia a base di proteine vere, non liofilizzate.

“

All'inizio il nostro locale aveva 60 posti. Almodóvar venne e disse: «Bello, sembra una latteria di Bucarest».

”

gruppo che si chiamava I bachi da sera, con cui ci esibimmo al Refettorio, il locale di Brivio che, più del Derby, è il vero ascendente di *Zelig*, il locale che nascerà nel maggio 1986 in viale Monza 140».

In mezzo c'è tanta altra roba: dagli anni Settanta a Radio Popolare, con *Passati col rosso* (che un anno fa avete riproposto addirittura in versione live al Piccolo Teatro di Milano), alla canzone scritta per Jannacci *Ci vuole orecchio*, al *Drive In* di Antonio Ricci, a *Emilio con Zuzzurro* e *Gaspare*, a *I vicini di casa* con i fratelli Bauscia, cioè Silvio Orlando e Teo Teocoli, fino all'apertura, con Giancarlo Bozzo, del vostro teatro-off.

«Molto gentile a nobilitarlo così. Non c'erano più di 60 posti. Una volta venne Pedro Almodóvar, che commentò: «Bello. Sembra una latteria di Bucarest».

Battuta che oggi verrebbe

CHI SONO

AUTORI ECLETTICI: RADIO, TV, LIBRI E «SMEMORANDA»

■ Gino e Michele sono scrittori, autori televisivi ed editori. Dopo gli esordi a Radio Popolare, passano in tv dove collaborano a *Drive In*, *Emilio* e *Vicini di casa*. Nel 1986 aprono a Milano il teatro comico *Zelig*, che dieci anni più tardi si trasforma nell'omonimo programma tv. A partire dal 1991 pubblicano la raccolta di battute e aforismi *Anche le formiche nel loro piccolo si incazzano*. Con Nico Colonna hanno inventato l'agenda *Smemoranda*.

LA VERITÀ DEGLI ALTRI

Delocalizzazione al contrario Le aziende italiane tornano a casa

Bonus per gli insegnanti migliori: a Palermo quasi metà delle scuole assegna il premio con un'autocertificazione

di SILVIA DI PAOLA

■ Il ministero dell'Istruzione, lo scorso giugno, ha distribuito 380 milioni alle scuole italiane per premiare i migliori docenti. Le scuole entro il 31 agosto hanno redistribuito i soldi ricevuti a 247.782 insegnanti, il 39 per cento del totale. Le motivazioni sono le più varie: «capacità di coordinamento», «forti conoscenze linguistiche», «spinta in avanti sulla didattica informatica». A Palermo, nel 42 per cento delle scuole, il bonus è stato assegnato in base a un'autocertificazione presentata dagli stessi insegnanti. In media, a ogni scuola sono stati destinati 23.000 euro; per i singoli docenti la cifra (lorda) varia tra 200 euro e 1.800 euro. Il bonus non è stato ancora erogato: il ministero ha annunciato che l'80 per cento arriverà il 15 dicembre per un ritardo causato da un ricorso al Tar della Cgil. (Corrado Zunino) [La Repubblica]

TESSERE Il 74 per cento degli italiani è iscritto a un programma fedeltà presso almeno un rivenditore, contro una media nell'Unione europea e nel mondo del 66 per cento. Di essi, il 61 per cento ha due o più tessere fedeltà: il 44 per cento da due e cinque, un consumatore su sei (il 17 per cento) più di sei. I dati emergono da una ricerca Nielsen. Per il 60 per cento il programma fedeltà è la ragione per continuare a frequentare il negozio che lo offre. Il 55 per cento spende di più e incrementa la frequenza di acquisto in presenza di queste iniziative. [Foodweb.it]

LUSSO Massimo D'Alema potrà gioire: arriva un nuovo

marchio di scarpe italiane costosissime. Fatte a mano, su misura, personalizzabili, acquistabili anche on-line, prezzi da 2.500 a 12.000 euro, sei mesi dalla prenotazione alla realizzazione. Il marchio di queste calzature esclusive si chiama Fanga e il proprietario è Bruno Riffeser Monti, uno dei tre figli di Andrea, editore di *Resto del Carlino*, *Nazione* e *Giorno*, che ha deciso di intraprendere un'attività propria. (Carlo Valentini) [Italia Oggi]

STADI Nelle prime 12 giornate del campionato di calcio di serie A la media spettatori è calata dai 22.221 della passata stagione ai 21.516 dell'attuale. La crisi peggiore si registra negli stadi di Roma e Napoli: l'Olimpico rimane vuoto per il 59 per cento quando gioca la Roma e per il 77 per cento quando c'è in campo la Lazio. L'uni-

In India aumentano le abiure fra i cattolici. Preti a domicilio per recuperare i fedeli

ca felice tra le «grandi» è la Juventus con il suo impianto di proprietà, pieno ogni domenica al 95,6 per cento. In Germania la media è di 43.526 spettatori a partita, in Inghilterra di 36.179, in Spagna di 26.835 e in Francia di 22.251. Perfino in Messico (25.557) e in India (25.371) la gente va allo stadio più che in Italia. (Tommaso Rodano) [Il Fatto Quotidiano]

VESCOVI In India cresce la migrazione dei cattolici verso altre denominazioni cristiane, come conferma-

SUCCESSO La cerimonia di inaugurazione dello Juventus Stadium. Mentre gli stadi italiani sono sempre più vuoti, i bianconeri registrano un record positivo: ogni domenica l'impianto, di proprietà della società, è pieno al 95,6 per cento

no molti vescovi locali. La diocesi di Coimbatore nello stato meridionale del Tamil Nadu, una delle più antiche dell'India, ha deciso di incrementare le visite pastorali di sacerdoti e religiosi alle famiglie cattoliche per scongiurare l'abiura. In India ci sono 17 milioni di cattolici (l'1,7 per cento della popolazione) e 11 milioni di cristiani protestanti di diverse denominazioni. [agenzia Fides]

CAMERA Nel 2015 la Camera dei deputati è costata ai contribuenti italiani 985.129.000 euro: 52 milioni meno dell'anno prima. Le indennità dei deputati costano «soltanto» 144 milioni, mentre la spesa previdenziale per gli ex deputati è pari a 138 milioni di euro. Per il personale dipendente si spendono 232 milioni di euro l'anno, ma più alti ancora sono i costi per il personale a riposo: 257 milioni. (Luca Rocca) [Il Tempo]

RIENTRI Le fabbriche rientrano nel Belpaese, abbandonato a suo tempo per inseguire un costo del lavoro più vantaggioso. In termini tecnici si parla di *reshoring*, un fenomeno in cima all'agenda di Donald Trump che mira, un po' con agevolazioni fiscali, molto con la minaccia dei dazi, al rimpatrio delle aziende Usa dalla Cina



e dal Messico per rilanciare il *manufacturing* a stelle e strisce.

La tendenza ha già preso velocità anche in Italia, nonostante siano mancati finora incentivi pubblici. Con 121 operazioni di *reshoring* su 730 a livello globale il nostro Paese guida la classifica mondiale. (Ugo Bertone) [Liberio]

COOP Succiso, piccolo borgo sui mille metri dell'Appennino toscano-emiliano in provincia di Reggio Emilia, per scongiurare lo spopolamento e il degrado si è trasformato in un paese-cooperativa. Su 65 residenti, ben 33 sono soci della coop Valle dei Cavalieri che offre diversi lavori, anche più di uno al giorno (fornaio, barista, cuoco, commesso, autista di scuolabus, pizzaiolo) da svolgere in paese in modo da non doversi andare e abbandonare le proprie radici. (Mauro Pianta) [La Stampa]

PERICOLO Con 804 omicidi registrati nei primi dieci mesi del 2016 Acapulco è oggi la città più violenta del Messico e una delle più violente del mondo. Dal 2012 al giugno 2016 gli omicidi commessi dal crimine organizzato nel Paese sono stati più di 43.000. (Giovanni Porzio) [Il Venerdì]

SOLE Portare acqua potabile, energia e connessione internet in ogni angolo del pianeta, soprattutto nelle aree più povere: è questo l'obiettivo di Watly, il primo computer termodinamico al mondo. Dietro la sofisticata macchina, che si è aggiudicata diversi riconoscimenti tra cui il Premio Marzotto ed è stata inclusa nel programma dell'European space agency, c'è un quarantenne italiano, Marco Attisani. In soli tre anni la

Successo per Watly il super computer in grado di produrre acqua potabile

startup ha aperto tre sedi (Udine, Bari e Barcellona) e ha richieste da Africa, Usa, Australia e Medio Oriente. Watly è grande come un campo da tennis (40 metri di lunghezza per 15 tonnellate di peso) e, grazie ai pannelli fotovoltaici, può purificare 5.000 litri di acqua al giorno e generare 150 kilowatt di energia. (Ilaria Betti) [Huffingtonpost.it]

PUTICLUB La Spagna è la destinazione più richiesta per il turismo sessuale per la sua ricca offerta di bordelli chiamati puticlub, registra-

ti al fisco iberico per un totale di oltre 1.500 siti e una forza lavoro di 45.000 operatrici. Il giro d'affari vale due miliardi di euro, lo 0,35 per cento del Pil, superiore al commercio di stupefacenti. Secondo il quotidiano *El Mundo*, «le nuove rotte del turismo sessuale europeo puntano a Barcellona e Siviglia, dove clima e prezzi sono migliori». (Roberto Pellegrino) [Il Giornale]

GINNASTICA Nell'80 per cento dei casi, dice un rapporto del Consiglio europeo, i bambini fanno sport solo a scuola. Ma le ore di ginnastica variano notevolmente da Paese a Paese. Alle elementari il tempo che i bambini passano in palestra oscilla dalle 37 ore l'anno in Irlanda alle 108 in Francia. Alle medie si va da un minimo di 31 ore di attività per gli allievi di Malta a un massimo di 108, sempre in Francia. L'Organizzazione mondiale della sanità ne raccomanda una per ogni giorno di scuola, cioè 20 ore al mese e 200 l'anno. [True-numbers.it]

ALIENI «Negli anni Settanta una famiglia indiana a Rhode Island era vista come un branco di extraterrestri». (Jhumpa Lahiri, scrittrice, intervistata da Emanuelle de Villepin) [Io Donna]

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO
OROLOGI
GRANDI MARCHE
E D'EPOCA

Aperti tutti i giorni
dalle 9,00 alle 18,30
orario continuato
sabato compreso

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO



BANCO METALLI PREZIOSI
PRONTOgold
onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel. 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviaria fermata Repubblica

ACQUISTIAMO
ORO PURO
33,60
euro
al grammo

ACQUISTIAMO
ORO USATO
23,30
euro
al grammo

► LE LETTERE

Scrivete a **lettere@laverita.info**
oppure a *La Verità*, via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano

Nonostante il No
Mattarella
sceglie la continuità

■ Dal presidente Sergio Mattarella e dal nuovo premier Paolo Gentiloni si leva un solo grido: «Continuità con Matteo Renzi».

Claudio Iona
email

La Raggi
sbaglia a proteggere
i profughi

■ Anche quest'anno mia moglie e io ci siamo trasferiti dal Nord a Roma per passarvi l'inverno; inutile dire che la lasciammo a marzo sporca e con strade piene di buche e l'abbiamo ritrovata immutata e, temo, immutabile. Infatti non mi pare che la «sindaca» Virginia Raggi abbia mostrato finora capacità di decisione e azione sui problemi dell'Urbe, dimostrandosi purtroppo una figura politica alquanto incolore e scialba. Qualche giorno fa se ne è anche uscita con una delle più stantie espressioni del sinistrome politicamente corretto, ossia che i migranti sono una risorsa per Roma: ecco, io vorrei che, dopo aver sparato una simile scemenza, sentisse il dovere di spiegare ai cittadini quali vantaggi portano le migliaia di clandestini nullafacenti e vaganti tutto il giorno per le strade della città, rendendole sempre meno sicure.

Santino Schiavini
email

Salviamo
la nobile tradizione
del presepe

■ Si legge di chi evita di esporre il presepe per non offendere i non cristiani o per rispetto delle altre religioni. Così come, per gli stessi motivi, non si benedicono scuole o nuovi tratti stradali sempre per rispetto delle minoranze etniche residenti nel nostro Paese o in nome della laicità dello Stato. Si vietano perfino le canzoncine di Natale per i più piccoli. Tra queste persone, molte sono «credenti» (aggiungiamo anche quei politici che pur dichiarandosi tali firmano leggi contro la vita e i valori irrinunciabili che la fede ha insegnato) e ancora molte altre addirittura consacrate. Bene, a tutti costoro e in particolare a questi ultimi ministri della Chiesa, mi permetto di ricordare (mi si creda, con profonda tristezza), ciò che lo stesso Gesù ha detto ai discepoli di Giovanni Battista: «Beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Massimo F. Valloscuro
email

La sinistra
sta difendendo
la poltrona

■ Direzione del Pd. Vogliono fare un congresso perché devono recuperare consensi e occupare ancora l'Italia soffocando la pur minima reazione interna. Vanno spazzati via per salvare la nostra patria, la democra-

RISPONDE
MARIO GIORDANO

Non ci faranno
votare
fino al 2018

■ Caro Giordano, con il varo del nuovo governo è stato certificato che il popolo italiano, una volta sovrano, non conta più nulla. Il successore di Renzi ha spostato un solo ministro, ha promosso la Boschi, che invece avrebbe dovuto andare a casa. Che altro possiamo dire? Nulla! Siamo, come dice Renzi un'accozzaglia. E come tali ci hanno trattati. Complice anche Sergio Mattarella. P.s. Ricordiamoci che al voto si andrà nel 2018 e non prima perché il generale Renzi ora è senza esercito, quindi ha bisogno di riorganizzare le truppe per affrontare la nuova cam-

pagna elettorale. Mettiamoci l'anima in pace. Non possiamo fare altrimenti.

Pasqualino Di Pasquale
Ocre (L'Aquila)

■ Sono d'accordo con lei su tutto, tranne che sull'ultima osservazione: secondo me Renzi vuole davvero andare a elezioni in primavera, perché ha sete di rivincita e già sente la mancanza di Palazzo Chigi (e del connesso potere). Ma non ci riuscirà. Non glielo lasceranno fare. A maggio c'è il G7, a luglio c'è il G20, a settembre scattano i vitalizi, a no-

zia, il senso civico che non c'è più. Chiunque è migliore di questi affabulatori al potere. Disonesti nelle istituzioni, dalle più piccole alle più grandi. Si chiudono nel fortino e si danno ragione. Sono i degni comparì del segretario nazionale.

Marco Gladiatore
Firenze

Questi nuovi ministri
non conoscono
coerenza e misura

■ I nuovi ministri che ieri hanno giurato di essere fedeli alla Costituzione sono gli stessi che con la riforma hanno tentato di prenderla a schiaffoni! Complimenti e bravi davvero!

Marco Petroni
email

Il narcisismo
finirà per distruggere
questo Paese

■ Da studi fatti risulterebbe che a partire dagli anni Settanta si è diffuso - prima negli Usa e poi in Europa - il modello dell'individualismo spinto che poi ha portato alla cultura del narcisismo estremo, il che ha deter-

minato un sistema che premia la spregiudicatezza perché l'importante è comunque vincere con tutti i mezzi e quindi ha successo chi più: infrange le regole, è senza rimorso, ama il rischio, agisce con freddezza, disprezza gli altri, è privo di empatia, egocentrico e aggressivo. Ciò premesso, non sarà allora dovuto anche a tutto questo se andiamo, soprattutto in Italia, sempre peggio? Se sì, riflettiamo quindi prima di dare fiducia a chi risponde anche solo in parte ai parametri di cui sopra.

Carlo Cerofolini
Sesto Fiorentino (Firenze)

Un esecutivo
composto
da facce di tolla

■ Abbiamo dei politici con delle facce di tolla. Il popolo ha dato una precisa risposta al referendum e loro cosa fanno? Rifanno il governo con le stesse facce. Se questo non significa prendersi in giro non so cosa dire. Il caro Matteo Renzi continua a essere spudorato nonostante la batosta e sorridendo ha confermato che al più presto si rimetterà in gioco. Ho seri dubbi che con queste persone si riesca a sollevare le sorti dell'Italia e ne sono molto amareggiato.

Alessandro Rocco
email

LA SCOMMESSA

La Boschi
per ambizione
si distruggerà
con le sue mani



di CESARE LANZA

■ Scommettiamo che Maria Elena Boschi si distruggerà con le sue mani, per eccesso di ambizione? Come Matteo Renzi, dite? No, peggio: per due motivi. Primo, perché l'ex premier - astuto - ha avuto almeno la scaltrezza di fingere di dimettersi, lasciando a Paolo Gentiloni le patate bollenti dei disastri che ha accumulato col suo governo, per controllare con i suoi fidi ministri ciò che interessa alle sue convenienze. Secondo, perché scopertamente fa riferimento esclusivamente al suo caro Matteo ed è la vigilante, come sottosegretario alla presidenza del consiglio, che Gentiloni non si discosti da ciò che Renzi vuole. Se avete osservato la faccia di Gentiloni mentre leggeva la sua (?) lista dei ministri, non vi sarà sfuggito il suo imbarazzo, il tono affaticato della voce. Ebbene, vorrei dire chiaro e netto che la conferma della

Boschi nel «nuovo» governo è ciò che di più vergognoso e scandaloso si potesse temere. Sia perché, con la stessa faccia tosta di Matteo, la bella Maria Elena aveva proclamato di voler ritirarsi dalla vita politica, in caso di vittoria del No. E sia perché il suo attaccamento alla poltrona è una sfida, temeraria e indecente, alla volontà degli elettori. Non posso pensare che Renzi&Boschi non se ne rendano conto. E allora come si spiega la loro protervia? Vogliono il potere, costi quel che costi, finché sarà possibile. Alla Boschi costerà, con la perdita di dignità e credibilità, un futuro politico. Purtroppo, sulla nostra pelle, dovremo sopportare ancora per un po' la sua tracotanza. Poi finalmente ci consentiranno di votare e questo sciagurato capitolo della storia italiana sarà cancellato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



vembre c'è l'Onu, a dicembre c'è il compleanno di mia zia Carolina e a febbraio l'anniversario di matrimonio di nonno Peppe. Si può forse votare nell'anniversario di matrimonio di nonno Peppe? Macché. E così il governo arriverà a scadenza naturale nella primavera 2018, con la fallimentare Boschi che impera e Alfano che ci rappresenta in giro per il mondo. Stiamo sereni, insomma.

Stipendio
di soli 1.000 euro
per la casta

■ Vorrei fare una proposta: tutti politici che stanno vivendo solo di politica dovrebbero provare a vivere con 1.000 euro al mese per almeno due anni, così potrebbero vedere cosa vuol dire.

Roberto Mosetti
Nogaredo di Corno (Udine)

Continuano
a prendere in giro
gli italiani

■ A lorsignori non è bastata la scoppola rimediata poco più di una settimana fa: hanno fatto spallucce e continuano a prendere in giro gli italiani. Maria Elena Boschi e Matteo Renzi avevano detto che se avessero perso il referendum avrebbero abbandonato la politica, e invece la Boschi viene nominata sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Per Luca Lotti e Claudio De Vincenti vengono creati due nuovi ministeri. E poi si meravigliano se gli italiani gli votano contro? Capisco che molti pregano solo per arrivare al settembre 2017, data fatidica per maturare la pensioncina.

Attilio Napoleoni
Roma

Sergio Dompé
e il giudizio
sull'ex governo

■ In merito all'articolo pubblicato il 9 dicembre dal titolo: «Non rimpiango Renzi, però adesso serve la riforma di sanità e Regioni», sono rimasto molto sorpreso dal titolo dato alla mia intervista e all'omissione del positivo giudizio sul governo uscente sulle più rilevanti questioni quali Jobs Act, incentivi a investimenti in ricerca e patent box. Così confezionato è fuorviante e non rappresenta quanto da me espresso.

Sergio Dompé
Presidente Dompé Farmaceutici

■ Prendiamo atto. Ma nell'articolo abbiamo sottolineato la sua vicinanza alla parte politica opposta e contemporaneamente il suo desiderio di portare avanti alcune delle riforme avviate dal governo Renzi.

 poste.it

BOLLO AUTO. CON NOI, LO PAGHI COME E DOVE VUOI.

Con Poste Italiane, puoi pagare il bollo auto in Ufficio Postale o su poste.it, anche con la tua carta di credito. Basta inserire il numero di targa e l'importo del bollo viene calcolato automaticamente. Con noi puoi pagare anche F24, bollettini e bollettini MAV, e se lo fai online le tue ricevute saranno archiviate gratuitamente e sempre disponibili.

bolloauto

Pagalo con Poste

**Posteitaliane**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Poste Italiane S.p.A – Patrimonio BancoPosta. Per le condizioni contrattuali consulta il Foglio Informativo "Servizi conto terzi eseguiti attraverso i canali postali" disponibile presso gli Uffici Postali e su www.poste.it. Il servizio consente il pagamento della tassa automobilistica a beneficio di tutte le Regioni/Province Autonome (ad esclusione di Sardegna e Friuli Venezia Giulia per le quali il pagamento può essere effettuato esclusivamente tramite bollettino postale). Per la Regione Lombardia il pagamento è effettuabile soltanto in Ufficio Postale.